

data di emissione - 7 LUG. 1973

103706

relativo al permesso di ricerca per idrocarburi in mare

in concessione alla Canadian Superior Oil Ltd. e Canadian Export Gas and Oil Ltd.



MODIFICA AL PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ISTANZA DI

PERMESSO DI RICERCA IN MARE ZONE E - d 29 - ER -CC

Su invito di codesto on.le Ministero fatto con lettera del 9.11.1972 prot.404701 è stata eseguita una nuova elaborazione dei dati stratigrafici e strutturali dell'area richiesta.

Si è giunti così a considerare quali obiettivi della ricerca nella zona dell'istanza di permesso i livelli porosi del substrato carbonatico sepolto. Pertanto il programma di lavoro che la CANADIAN SUPERIOR OIL LTD. e la CANADIAN EXPORT GAS AND OIL LTD. si propongono di eseguire, è il seguente :

completamento del rilievo sismico esistente con l'esecuzione di 30 km. di linee sismiche a riflessione.

Il rilievo sismico sarà eseguito entro 12 mesi dalla data di ritiro del Decreto.

Interpretazione geofisica e geologica dei dati per determinare l'ubicazione di un pozzo esplorativo

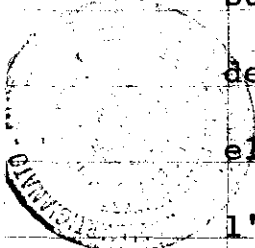
costo previsto Lire 3.000.000

Perforazione, entro 48 mesi dalla data di ritiro del Decreto, di un pozzo esplorativo con obiettivo la serie carbonatica sepolta.

Profondità 2.500 metri circa.

Costo previsto Lire 500.000.000

Totale spesa prevista Lire 503.000.000.



In fede.

CANADIAN SUPERIOR OIL LTD.

CANADIAN EXPORT GAS & OIL LTD.

Stebanji Rj

Stebanji Rj

Roma, 24.1.1973 (FP/sb).

RELAZIONE GEOLOGICA SUL PERMESSO "d 2 ER.CC"

L'area del permesso cade nel Golfo di Policastro, fra il lato SE della penisola del Cilento ad andamento NE-SW e il tratto più settentrionale della costa calabra ad andamento NW-SE. Il limite sud dell'area del permesso è dato dall'isobata marina di -200 m.

L'inquadramento geologico dell'area proviene direttamente da un suo inserimento negli affioramenti della costa e di entroterra, in particolare quelli che caratterizzano la penisola del Cilento e l'entroterra lagonegrese.

Occorre a questo proposito osservare che le condizioni geologiche offerte dall'entroterra, nel quale sono state attuate anche nel recente passato alcune perforazioni esplorative, fra le quali si possono citare la "Perdifumo 1" (AGIP) a NW della nostra area e il Lagonegre 1 (AGIP) circa a N della stessa, sono tra le più complesse e controverse, alla precisazione delle quali poco hanno servito le perforazioni attuate. Inoltre, si osserva che una estrapolazione dei dati di superficie da terra a mare, va attuata con molta cautela, dato il probabile verificarsi di variazioni anche notevoli negli assetti geostutturali locali.

Gli elementi strutturali possono essere raggruppati in serie rappresentative di una successione che dal Trias superiore giunge al Miocene inferiore o ad un generico Paleogene. In particolare, la serie essenzialmente carbonatica, che da un Trias superiore dolomitico-calcareo passa ad una monotona successione calcarea a caratteri biostromale e di forte subsidenza sino al Oretaceo superiore. Chiude trasgressivo il Miocene inferiore a

carattere neritico-litorale con calcareniti, calcari e marne di spessore assai limitato. L'equivalente pelagico della sopra-delineata successione è dato da quella lucana con dolomie e calcari selciferi del Trias superiore, seguiti da scisti silicei del Giura-Creta inferiore e quindi la serie marnoso-calcareo degli scisti galestri-ni del Cretaceo superiore.

La serie di transizione è presente proprio nella parte estrema sud-est del Cilento (M. Bulgheria), mentre un complesso flyschioide rappresenta la successione dell'Oligocene-Miocene medio, seguita da un Miocene superiore localmente a marne argillose anche salifere. Trasgressivo localmente risulta pure un Pliocene medio-superiore e Pleistocene, con argille e sabbie passanti a conglomerati.

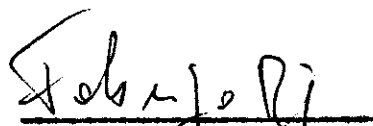
L'inquadramento tettonico di queste serie stratigrafiche, è complesso, inquantochè le serie mesozoico-basso terziarie sembra ormai accertato abbiano subito notevoli movimenti traslativi e di scagliatura tettonica, tanto che la serie carbonatica può giungere a sovrascorrere quella pelagica lucana e quest'ultima è a sua volta assai probabilmente eradicata. Anche gli elementi flyschioidi paleogenici costituiscono una coltre di ricoprimento.

L'esistenza infine di linee dislocative, per faglie regionali, con andamenti trasversali e NE-SW, E-W e ancora NW-SE, chiaramente espressi dagli affioramenti costieri, fa sì che l'area del permesso appaia strutturalmente delineata da tali dislocazioni tettoniche. Il problema dell'esistenza o meno a mare di serie analoghe a quelle dell'entroterra rimane aperto, così pure la possibilità di un "embayment" pliocenico-pleistocenico, che possa inserirsi nell'evoluzione del complesso bacino tirrenico,

e collegarsi ai suoi affioramenti marginali orientali lungo la costa calabra.

I motivi della ricerca possono quindi essere notevolmente vari : favorevoli orizzonti della serie flyschide oligo-miocenica del Cilento: orizzonti a buona porosità e permeabilità delle serie carbonatiche sepolte e di quelle di transizione: possibili livelli sabbioso-arenacei nell'ipotesi di elementi plio-pleistocenici di bacino sepolto o dislocato.

Evidentemente solo una opportuna prospezione sismica potrà porre in evidenza eventuali motivi strutturali, dai quali si potrà trarre un giudizio per una perforazione esplorativa.


IL GEOLOGO

RL.sb
25.2.1972